

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.00	L. 5.00
> a domicilio	> 32	> 17.50	> 6.00
Per tutta l'Italia franco di posta	> 36	> 20.50	> 7.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI SI RIESERVANO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale. Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinquanta - fuori > sette
Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 17 agosto.

Le false notizie.

Un foglio ufficioso annunciava l'altro giorno che la autorità competenti avevano incitato un processo ai divulgatori della notizia che il territorio di Caserta fosse battuto da bande di briganti.

Quell'annuncio, non occorre dirlo, ed è riuscito soddisfacente: prima di tutto come la prova sicura o quasi sicura che la notizia dei briganti non era vera, perchè altrimenti non si farebbe il processo contro chi l'ha divulgata; in secondo luogo perchè questa risoluzione di farlo rispondeva quasi direttamente ad una questione che noi avevamo posta pochi giorni prima: «Se cioè in Italia ci sono disposizioni penali contro i divulgatori di false notizie, o se, come in tanti altri casi, quelle disposizioni esistono, ma non si applicano.»

Poi, ora si mostra intenzione di applicarle, diremo: meglio tardi che mai.

Sarebbe poi l'apice dei nostri desiderii se a quelle disposizioni si aggiungesse un'appendice per accrescere la responsabilità almeno morale di quella stampa ufficioso, che, divulgando per sistema, e per fini di partito, informazioni costantemente ottimistiche in contraddizione coi fatti, ha lo scopo evidente di trarre in inganno il pubblico, e di farlo addormentare sui mali che lo minacciano.

Ad esprimere questo desiderio ci induce la notizia data da qualcuno che le condizioni della pubblica sicurezza sono in tutto il Regno in uno stato normale!

Siccome ogni giorno si registrano fatti di sangue della natura più atroce, affermando che questo è uno stato normale, o si calunnia il nostro paese,

o si è costretti a complangerlo, se non a vergognarsene.

Libertà in repubblica.

Meno tre o quattro giornali, devoti all'opportunismo del signor Gambetta e compagni, tutta la stampa francese batte ancora in breccia il governo per l'espulsione dal territorio della repubblica del sig. De Saint Patrice, direttore del giornale il *Triboulet*, e del sig. Dalang dell'*Intransigeant*.

È da osservarsi che la minutaglia dei nostri fogliucoli progressisti e repubblicani, soliti a far pompa di principi ultra-liberali, non trovano una parola per condannare questi atti di violenza liberticida della repubblica opportunista, mentre stanno sempre col turibolo in mano per incensarne le gesta.

È naturale. Se lo potessero, farebbero volentieri a casa nostra quel che vedono fare in casa altrui.

La stampa ufficioso della repubblica non sapendo in qual modo palliare un arbitrio inaudito contro la libertà della stampa, inventa pretesti, e dice che il direttore del *Triboulet* non fu espulso come giornalista, ma perchè raccoglieva denaro quale assenteato ad una cospirazione tendente a far cadere la repubblica?!

E del signor Dalang dell'*Intransigeant* dicono, che si mostrava sedizioso (!?), ma non si spiegano in qual modo.

Eppoi si dirà che questi signori opportunisti non possono dare dei punti a Sant' Ignazio!

Coll'accusa elastica che uno si mostra sedizioso, un governo qualsiasi può esiliare, in termine di ventiquattr'ore, un cittadino dal paese dove dimora.

«Se queste accuse avevano fondamento nei fatti, domanda un giornale indipendente, perchè non si è fatto prima il processo a quei due Signori.»

Si vede che quel giornale indipendente è ancora molto ingenuo. La repubblica non conosce che i processi dell'autoritarismo e della violenza: stolto quel popolo, il quale va sognando che la repubblica gli porterebbe maggior dose di libertà!

Se non impari (i che cosa si tratta, cogli esempi, che gli stanno sotto l'occhio, tanto peggio per lui!

Afganistan.

Ieri ci sono mancati quasi tutti i giornali, che non hanno stampato per il ferragosto; scarse furono inoltre le notizie telegrafiche nelle ultime ventiquattr'ore.

Dispacci di fonte inglese assicurano che tutto va bene nell'Afganistan. Lo desideriamo; ma respice finem.

Lettera di Gambetta.

Abbiamo avuto ragione di accogliere col beneficio dell'inventario la lettera di Gambetta, pubblicata dalla *Verité*

Quella lettera non è apocrifa, ma risale nientemeno che all'ottobre del 1871.

Così dice la *Republique française*, organo di Gambetta.

Ma in tal caso, che dire di un uomo politico visionario a tal segno da supporre che il popolo francese, allo stato di abbattimento, cui era ridotto nel 1871, fosse capace di pensare alla rinascita? »

Gladstone.

Un dispaccio avvisa che Gladstone ha rinanziato alla sua gita in Italia.

Forse lo stato di fisico abbattimento in cui deve trovarsi per l'ultima malattia, non gli consente ancora d'interpretare il viaggio, comunque breve; ma potrebbe anche darsi che le difficoltà politiche della giornata siano quelle, che lo trattengono in patria.

Vediamo infatti che anche i ministri d'Italia si decidono finalmente a restituirci alla capitale.

In Irlanda.

Il moto irlandese prende gravi proporzioni, e secondo le ultime notizie gli agenti del governo sarebbero stati impotenti a frenare una clamorosa dimostrazione contro il rigetto del bill.

È questa forse una delle cause, se non la principale, per cui Gladstone rinanziò a venire in Italia.

Conosciamo i nostri uomini

Appena un giornale militare accennò all'intenzione del ministro della guerra di accordare una distinzione d'onore a quegli Ufficiali, che, appartenendo ancora all'esercito, presero parte alla memoranda battaglia della Cernaia, noi abbiamo veduto con grande compiacenza la stampa di tutti i colori far plauso a questa idea, e ridestare con patriottico intento le memorie di un fatto, che, se accrebbe grandemente, come fatto militare, il lustro dell'armata piemontese, poscia l'alianza, fu di gran lunga più importante come avvenimento politico.

L'unanime accordo nell'appellare all'idea del ministro è una prova che il vivo interesse, per tutto ciò che riguarda l'esercito, è universale in paese, com'è universale la simpatia che destano le sue gloriose memorie.

Però agli occhi del politico, le

memorie di un fatto eminentemente politico, come la spedizione di Crimea, sarebbero sterili del tutto, se non si cercasse di trarne qualche ammaestramento, che può giovare pel giudizio degli uomini, e può esser anche di regola per l'avvenire.

Ripetiamo. Ci consola tanto accordero nel rendere onore ai combattenti di Crimea. Cadrebbe tuttavia in un grossolano equivoco l'osservatore, il quale, contentandosi di guardare alla superficie delle cose, senza tener conto del passato, giudicasse che tutti coloro, i quali oggi parlano con effusione di cuore di quella campagna, e ne esaltano ai sette cieli gli effetti militari e politici, avendo vissuto in quel tempo, siano stati fautori, od abbiano in qualunque modo contribuito, al grande avvenimento, pel quale oggi non trovano nè lodi sufficienti, nè sufficienti atti di ammirazione.

In politica non è del tutto ozioso ricercare se gli ammiratori dell'oggi furono gli accaniti avversari dell'ieri, quando la sorte ha portato che nelle mani degli stessi uomini ora si trovano affidate le sorti della patria.

Chi ebbe l'intuito della grande idea, la mente, da cui allora si è sprigionata la vera scintilla del genio fu la mente di Camillo

Cavour: egli fu il solo a comprendere che per parlare in nome d'Italia nel consesso europeo bisognava passare per la Tauride; stipulò l'alleanza colle potenze occidentali, e portò dinanzi alla Camera il progetto di una spedizione in Crimea.

In altro ordine di fatti e d'idee, nulla troviamo nella nuova storia italiana, che si avvicini al sublime concetto di Cavour. Se da un confronto materiale si volesse ritrarne tutta la grandezza, solo l'immane impresa del traforo del Cenisio potrebbe bastare. Coll'alleanza di Crimea, il suo genio passando da parte a parte quel colosso di granito, che tanti secoli di servaggio avevano innalzato, e che ci separava dal concetto europeo, Cavour potè parlare in nome d'Italia: da quel giorno fu gettata invero la prima pietra del nostro risorgimento nazionale.

Noi lo ricordiamo quel tempo: era il tempo delle grandi speranze, dei forti propositi, delle sagge preparazioni. Nè solo il Piemonte, ma le altre provincie, l'Italia intera divinava il concetto di Cavour, e sperava. E noi ricordiamo le simpatie, colle quali tutto un popolo seguiva le sorti della spedizione, ricordiamo i timori, le ansie, le rinascanti speranze, finalmente il tripudio della vittoria: e dinanzi

APPENDICE (6) del Giornale di Padova

La figlia del Parroco Garland

ROMANZO

MISS MULOCH

«Che Dio mi perdoni! esclamò, riscuotendosi e cacciando da sé quel pensiero, l'orrido pensiero che la morte della fanciulla li avrebbe liberati da lei. - Passato il primo momento di orrore per la colpa di suo figlio, egli divenne dolorosamente conscio di un desiderio di coprire e far tacere il peccato ad ogni costo. - Salvar Keith - soltanto Keith - fu il primo istinto paterno e naturale. Tutti i genitori lo comprenderanno compassionando. Ma poco a poco il buon vecchio si svegliò ad altri sentimenti superiori all'istinto paterno. - L'impulso per la conservazione della specie che vien subito dopo a quello della propria conservazione - nelle madri, Dio le benedica! spesso vien prima. - Egli divenne conscio di quel gran dovere, in senso astratto impersonale, considerato semplicemente sotto l'aspetto di bene e di male - dovere che i genitori più amorosi, non devono mai perder di vista, altrimenti il loro amore degenera in egoismo, e la loro devozione per i propri figli è un'offesa morale agli occhi di Colui che tiene la bilancia della giustizia suprema come Eterno Padre di tutti gli uomini.

« Questa ragazza, che ella dice rapita da mio figlio, - quantunque io non voglia né possa crederlo, finché non ne abbia prove più forti di quelle che hanno convinto lei, che sorta di ragazza è? »

« L'ha veduta anche Lei, signor Garland. Essa mi raccontò d'averle fatto il tè l'ultima volta che fu a Cascina della Valle. Una ragazza bianca e rossa, coi capelli neri, assai bellina, ma sudicia, cosa che non sorprende se si guarda chi è suo padre. Tomaso si ammazzò a forza di bere ed allora la matrigna cacciò via la ragazza. Io la presi per carità, e perchè, essendo così bellina, non si buttasse al male. Oh, povera me! Almeno avessi saputo tener gli occhi aperti! Ma chi l'avrebbe creduto dal signor Keith.

« Noi non lo crederemo, disse il sacerdote con voce bassa, ma dura e sforzata. Io ricuso di credere al peggio sul conto di mio figlio, come sul conto di chiunque altro fino a che non ne sia certo. - Me la descriva un poco quella ragazza, per vedere se me la ricordo.

« Se ne ricordò al fine. Quella serva dal grembiale sporco, dalle mani rosse, dai capelli arruffati, della quale aveva notato il bel viso, quella che lo aveva servito con tanta garbattezza, - ed ora capiva il perchè! - ed alla quale egli nell'andarsene aveva dato uno scellino. Ed ella lo aveva preso, dicendogli umilmente, come qualunque fantesca: « Grazie, signora. »

« E questa - questa era la donna ideale del figliuolo suo - l'oggetto del suo primo amore! legittimo od illegittimo, ciò doveva ancora esser pro-

vato, ma pur sempre il suo primo amore.

Ad un uomo, che in tutta la vita aveva amato una donna sola, la qual donna era stata Maria Keith, - Maria Garland - non farà meraviglia che tale scoperta giungesse con un senso di ribrezzo da farlo restar sbalordito.

« Ed ella disse - le labbra del parroco balbettavano nel far questa domanda, ed egli non sapeva confessare a sé stesso nè perchè la facesse, nè qual risposta desiderasse - ella disse proprio di sapere che il mio figliuolo l'avrebbe sposata? »

« Sicuro che lo disse. Ma la sa, lo dicono sempre queste povere creature, e fors'anche lo credono, o gli uomini lo dicono ad esse. Gli uomini sono una cattiva razza, signor Garland, più cattiva di noi. Ma noi d'altra parte, quando ci siamo buttate al male, andiamo giù giù, sempre più in basso, non ci fermiamo che in fondo all'abisso. Ahimè! Se dovesse finir così la povera Carlottina!

« Ella dunque le voleva bene? disse il signor Garland voltandosi con vivacità. - Dica, dica pur su come se parlasse con qualunque altro, come se non parlasse con me.

« Sì, le voleva bene, in certo modo. Era molto ignorante, ma non era rozza come tante, ed aveva un cuore affettuoso. Quando la presi, era una ragazza onesta, sebbene fosse stata educata male - ne sono sicura. E poi era tanto bambina! Non aveva che sedici anni. Oh, non avrebbe dovuto svergognarla così.

« Svergognarla! - disse il signor Garland quasi in furia. - Non dica più di quello che può provare. Si

rammenti che parla di mio figlio, del mio unico figlio, del figliuolo di sua madre. Ma, signora Love - e le voleva tale uno sguardo disperato che, per quanto durasse un attimo, tutte le volte che la buona donna se lo rammentava in seguito, le faceva venir le lacrime agli occhi. - Signora Love, se ne ricorda della mamma di lui? »

« Sì, signore, me ne ricordo, ed è per questo che tanto io quanto il mio marito ne abbiamo provato gran dolore.

« Non c'è bisogno di addolorarsi, finché non siamo certi. Bisogna trovare la spiegazione. Andrò subito dal mio figliuolo, il quale mi scrive che passerà tutte le vacanze di Natale a Cambridge per studiare. Si ricordi allora l'ultima lettera di Keith, tutte le sue lettere di settimane e mesi addietro, che, se era vera questa storia, dovevano esser state un lungo sotterfugio - non precisamente una menzogna, il padre era giusto e non l'accusava di tanto; ma un sotterfugio. Egli che per venti anni era stato aperto come la luce del giorno, schietto come è sempre il fanciullo con un padre amoroso, il quale con fiducia sconfinata e sconfinato amore non gli ha mai dato occasione di infingersi!... »

Il colpo era duro. Molti genitori guadagnano quello che seminano. Troppo severi, poco confidenti, inetti a svegliare la simpatia dei figli, con le loro stesse mani scavano l'abisso che da essi li separa.

Ma in questo caso non v'era stato mai niente di simile. Mai una nube era sorta fra padre e figlio prima di

questa. - Ah! qual nube più densa, toltane la morte? - E come dissiparla? - Perchè, o fosse soltanto una leggerezza deplorabile, o una vera colpa, del fatto ormai non era quasi più lecito dubitare. Il suo figliuolo - il suo onesto, cavalleresco, onorevole figliuolo - aveva fatto all'amore con una serva di campagna, una ragazza che non poteva avere della donna se non le più vili attrattive - la bellezza fisica che piace, l'ignoranza che diverte. Ella avrebbe potuto convenire al gusto di uno sciocco o di un uomo volgare, privo d'ogni elemento virile e gentile; ma a Keith!

Il signor Garland sapeva benissimo - chi meglio di lui? - che spesso il carattere ed il destino d'un uomo sono formati dalla donna di cui s'innamora per la prima volta. Povero ragazzo! se si era innamorato di Carlotta Dean, certo la peggior parte di lui si era data a questa passione nella sua forma più vile. No, non poteva chiamarsi col nome di amore, ma con quell'altra brutta parola che si trova nella Bibbia, e che la nostra raffinatezza non ci permette di dire - non però di metterla in pratica, Dio ci perdoni! o di attenuarla, o adombrarla, o imbellettarla con ogni sorta di perifrasi poetiche o di filosofari come su una triste necessità quando invece dovremmo affrontarla tal quale è, chiamarla col suo vero nome, tirarla giù dai suoi luoghi eccelsi, strapparle il falso velo del sentimento e calpestarla poi sotto i piedi da quella vile cosa che è, della quale, comunque possa avere giudicato il mondo pagano, i dettame di Cristo parla chiaro e senza reticenze così:

« Ma gli uomini abominevoli, e gli assassini ed i lussuriosi e tutti i bugiardi avranno la loro parte nel lago ardente di fuoco e zolfo: che è la seconda morte. »

E, qualunque cosa voglia significare la seconda allegoria, una cosa è certa che questi peccatori la prima morte la trovano anche in questo mondo.

« Povero, povero figliuolo mio! e non ha che venti anni! Sciagurato figliuolo mio! »

Può dare un po' di luce sul carattere di quest'uomo - l'uomo che Maria Garland aveva amato per tanti anni e con cui era stata tanto felice, ed al quale, morendo, aveva affidato il figlio suo, senza altro desiderio, se non ch'è potesse crescere simile al padre - può dare, dico, un po' di luce sul carattere del signor Garland, il fatto che la prima manifestazione del suo paterno dolore fu quella di David per Assalonne: « Figlio mio! figlio mio! » Niente altro - soltanto per suo figlio. Egli non pensava a sé. Non vi era alcun sentimento di torto personale, nessun timore di ignominia personale per lo scandalo che quella storia avrebbe inevitabilmente riversato sopra il sacerdote, il cui figlio si era reso reo di tanta colpa; per il danno che ne sarebbe venuto alla sua autorità nella parrocchia. Un uomo superbo, o vano, o pieno di sé, avrebbe subito pensato a queste cose; ma il signor Garland, quantunque ci pensasse in seguito, - sarebbe stato al disopra della natura umana se non ci avesse pensato - ci pensò solo in via secondaria.

(Continua)

agli occhi abbiamo sempre il sublime spettacolo di quella festa indimenticabile, quando Re Vittorio, avendo al suo fianco Alfonso Lamarmora, entrò a cavallo nella Piazza d'Armi di Torino, e distribuì al corpo d'esercito, reduce dalla Crimea, le medaglie commemorative della campagna, decretate dalla Regina d'Inghilterra, e di cui si fregiava l'onorato petto ancora parecchi dei nostri bravi ufficiali.

Quello fu un giorno! Quello sì davvero fu uno spettacolo molto più imponente, di tutti quelli a cui si profonde il titolo d'imponenti oggi!

Egli è che sulla piazza d'armi di Torino, il cuore d'Italia batteva all'unisono col cuore di quei prodi, e tutte le Eumenidi della setta, dell'invidia e della discordia non avevano ancora lacerato il seno della patria.

Eppure: nessuno il crederrebbe. La sublime idea di Cavour, che raccoglieva il planso di tutto un popolo, di un popolo, che sentiva quasi per istinto identificata in quell'idea la propria resurrezione, si quell'idea ebbe i suoi avversari: sì: quel progetto ebbe alla Camera le sue palle nere!!

Chi le ha messe nell'urna?

Noi non vorremmo dirlo, noi vorremmo coprire sotto un silenzio pietoso la piccolezza di quelle menti, o la miseria di quei cuori, che, e per cortezza di vedute, o per gelosia di parte, votarono alla Camera contro la spedizione di Crimea, per cui se fosse stato per essi, l'astro appena spuntato del risorgimento italiano sarebbe scomparso; ma è necessità della storia, è necessità della patria, che conosciamo almeno i nostri uomini.

Gli avversari più accaniti della spedizione di Crimea convien cercarli fra gli uomini, che ora siedono sul banco dei ministri, e sugli altri banchi dove essi tengono i loro principali fantori.

Depretis, che all'epoca di Crimea già figurava come leader della Sinistra, fu l'avversario più accanito di quella spedizione: la mente, il cuore di Depretis e de' suoi amici politici non erano colla mente, col cuore di Cavour, non erano colla mente col cuore della nazione.

Se noi ridestiamo queste memorie, non è che vogliamo farcene un'arma di partito, sapendo benissimo che sarebbe un'arma inutile, in un paese, che, fidandosi a certi uomini, mostra di aver dimenticato ben altre cose.

Ridestiamo queste memorie solo per provare la necessità che il paese impari a conoscere i suoi uomini, meglio di quanto mostri di conoscerli adesso, perchè gli stessi uomini, varcando la soglia del potere, non si sono spogliati delle stesse passioni.

Buono per il Depretis, che, avendo per collega nel ministero della guerra il Generale Milon, il merito dell'atto di omaggio che questo bravo soldato rende ai combattenti di Crimea, si riflette in parte su tutti i membri del gabinetto.

Piccola invero resta la parte di Depretis in quel merito, dopo la storia, che abbiamo narrata. Ma la storia è inesorabile!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — I due ministri di grazia e giustizia e degli affari esteri si occupano dello studio di alcuni casi di fallimento, i quali verranno sottoposti all'esame del Congresso internazionale, che si inaugurerà costà il 7 settembre prossimo venturo. Tali quesiti dovranno poi servire di base a una legge internazionale sui fallimenti, di cui manchiamo.

MILANO, 15. — Il prefetto Basile è andato a trovar S. M. al Castello di Monza, ed è rimasto a parlare con il Re per due ore.

PALERMO, 15. — L'on. senatore barone Turrissi ha accettata la carica di Sindaco di Palermo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Al Consiglio municipale di Marsiglia fu presentato un voto per la soppressione del Senato che il Presidente si è rifiutato di far discutere. Non è stato possibile nello stesso Consiglio nominare le Commissioni, giacché il gruppo dell'Unione repubblicana lasciava la sala, perchè i nuovi eletti non gli davano posto in queste.

— Il Tribunale della Senna condannò sabato il sig. Dumont, direttore del *Gil Blas* a 500 franchi di ammenda per offesa alla morale.

INGHILTERRA, 14. — Gli Irlandesi, che fanno sforzi inauditi per armarsi, eseguirono la notte dell'11 al 12 un ardito colpo di mano nel porto di Cork. Una banda forte di sessanta o settanta uomini, armata di revolver sbarcò nel dock da una frotiglia di barche, s'impadronì di una grossa nave norvegiana che era in riparazione, fece prigioniero il capitano e la ciurma, prese due casse contenenti ciascuna 24 fucili e spari senza lasciar traccia di sé.

Un moto vastissimo va preparandosi in Irlanda e lo provano diversi fatti di sangue isolati per ora e le notizie di sbarchi di armi sulle coste occidentali dell'isola.

La nave derubata si chiama *Juno* e il capitano E. Isen ed era diretta da Anversa a Nuova York con carico di ferro.

BELGIO, 13. — La Camera dei deputati votò la legge che accorda amnistia ai disertori, ritardatori o refrattari con alcune modificazioni.

— Sulla proposta di Weshler la Camera ha stabilito di presentare un indirizzo al re per il cinquantesimo anniversario dell'indipendenza del regno.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — A Leopoli doveva cominciare a detta della *Presse* un concentramento di truppe dalla Galizia orientale e dalla Bukovina nelle manovre imperiali. Le suindicate truppe si compongono di 1 generale, di 32 ufficiali di stato maggiore, 242 ufficiali e 8045 uomini. Lo stato dei cavalli ammonta a 407. Il concentramento militare sarà compiuto pel 4 settembre.

— Notizie da Trieste recano alla *Nova Freie Presse*, che la Società politica slovena terrà nel mese di settembre in Istria nelle vicinanze di Pisino un Tabor sloveno, nel quale verrà chiesta l'introduzione della lingua slava nelle scuole medie e negli imperiali regi uffici.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 17 agosto.

Anniversario. — Risaldando da oggi a centoventiquattro anni addietro, e precisamente il 17 agosto 1786, un turbine furioso, che - a memoria d'uomo - non s'era mai più veduto l'equale - ruotò quasi completamente il tetto del nostro Palazzo della Ragione.

Una lettera d'allora così descrive il fatale avvenimento.

«Nulla sono per dirvi delle ruine e degli sterminii che ha fatto quasi in ogni contrada, dove più, dove meno, la violenza del vento. - Nel funesto accennato giorno l'impeto del turbine urtò con tanta forza l'eccelsa volta della Sala (della Ragione) che, malgrado le catene e gli arponi di ferro, la staccò dalle grosse muraglie, ove era piantata; e parte lasciò cadere sul pavimento, parte precipitò sopra gli archi della loggia settentrionale, essendone solamente restata in piedi una piccola porzione verso ponente. «Orribile cosa fu a vedersi volare i merli delle muraglie e le lamine di piombo asportate dal turbine a notabile distanza, mentre che da tutte le case nel tempo stesso, con inspaven-

tevole strepito, assi, tegoli, pietre, grondaie, inventriate a forza di vento e rami d'alberi schiantati viaggiavano per l'aria.»

Quanta efficacia in queste brevi parole e che turbine doveva esser quello che, secondo la lettera medesima spaventò anche gli animi più sicuri!

A riparare tanta rovina, il Senato Veneziano decretò fosse pagata a' Padovani la metà dei 37,272 ducati, necessari allo scopo; e nel 1788 l'ingegnere Bartolommeo Ferracino coll'aiuto di Guglielmo Camposampiero, Claudio Mussato e Gio: Antonio conte Sacco - diresse i lavori ammirandi per la ricostruzione del nuovo tetto.

Già prima assai un incendio (1420) cominciato da una bottega posta sotto al Salone - aveva distrutto interamente l'antichissimo e glorioso edificio. E anche in quella disgrazia il Consiglio Veneziano dei Pregadi condonò a' Padovani tutti i dazi e tutte le gabelle, che solevano pagare, affinché rifabbricassero più bello il palazzo.

Adesso - a ricordo dell'infortunio del 1786 - si celebrano ogni anno nella Cattedrale solenni preghiere.

Associazione Medica Italiana. — Comitato di Padova — Domenica p. v., 22 agosto, alle ore una pomeridiane, nelle Sale della Società d'Incoraggiamento cortesemente concesse, avrà luogo l'Adunanza generale dei Soci per trattare il seguente

Ordine del Giorno

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Relazione sommaria del Congresso di Pisa;
3. Discussione sulla proposta del Comitato di Napoli, se cioè le norme pei venturi Congressi debbano modificarsi ed in qual modo;
4. Nomina di due Delegati al Congresso di Genova;
5. Invito a Soci di approntare ed annunciare qualche eventuale loro comunicazione al Congresso;
6. Resoconto economico finanziario. Padova, 4 agosto 1880.

LA PRESIDENZA

F. Coletti, F. S. Festler, A. Barbò Soccin, N. D'Ancona, L. Sotti, C. Rosanelli, E. Moro, A. Guglielmini, F. P. Jannalà, Garbi.

Furto. — Ci avete una stanza da dormire? — Siquro; venite avanti e vedete se questa v'accomoda.

Un dialogo, press'a poco, di tal fatta avveniva ieri, nel mezzogiorno, tra l'affittacamera Fabbruzzi Angela ed uno sconosciuto, in Via S. Leonardo.

Lo sconosciuto entrò, guardò, cercò; ma non pare che fosse proprio la camera da dormire quella che gli stava a cuore, giacchè d'improvviso, afferrata una valigia, che gli cadde sotto mano, se la svinò rapidamente, e, fino ad ora, le ricerche della polizia sono riuscite infruttuose per scovarlo dal suo nascondiglio.

La valigia apparteneva a certo *Gagliardo*, che adesso trovasi ad Este, e conteneva alcuni oggetti di vestiario.

Scomparsa? — Santi o Sanchi Maria, sui trent'anni, domestica di mestiere, abitava in Via Sovonarola, presso l'affittaletti Elena Ferrarese.

Ieri sera circa alle sei, la Santi si allontanò dal suo albergo nè fu più veduta ricomparire.

Nella sua stanza si trovarono alcuni biglietti scritti a matita, i quali manifestavano il proposito di togliersi la vita a cagione di certe percosse che ella avrebbe ricevuto da una sua padrona, ai servigi della quale era stata precedentemente.

In vero la causa d'un tale sciagurato divisamento ci sembra un po' troppo leggera, e confidiamo che la donna saprà ritornare a migliore consiglio.

Una sagra. — Ci scrivono: Brenelle, 16 agosto.

Ieri (15) si festeggiava in Limena una solennità ecclesiastica; ricorreva una Madonna, che non era quella di Loreto, di Vicenza, del Garavaggio; era precisamente quella di Limena.

La sagra si compì allegramente, nè si lamenta verun disordine; musiche e canti, danze all'aperto; grandi vendite di meloni e di angurie; balocchi per fanciulli; dolciumi per le fidanzate; giuochi alle pallottole, ed ai rulli; intanto le campane suonavano alla distesa, i Reverendi sconcordi strillavano in chiesa, e più tardi brillavano fuochi di artificio ad *usum bengalae* in aria, in terra, e perfino sull'acqua.

Per ultimo ebbe luogo una lotteria; gli aspiranti arrivavano ad un migliaio, a 15 centesimi per azione. Il premio di un orologio d'argento fu

vinto da un bandolo di Campolongo. Ce ne congratuliamo di cuore col sig. Emilio e speriamo, che ci forni il bisogno per un far un brindisi alla di lui salute.

Un grasso premio di polli e bottiglie fu vinto dall'ottimo e rever. Vicario di Limena. Siccome non cade foglia che Dio nol voglia, è certo ch'egli ispirato ai principii di Cristo avrà già dispensato ai poveri tutta quella grazia di Dio.

Centenario Palladio. — Nel III centenario della morte di *Andrea Palladio* gli artisti vicentini intendono dimostrare la gratitudine e l'ammirazione a chi fu gloria di Vicenza e d'Italia.

Pertanto nella chiesa monumentale di Santa Corona giovedì 19 corr. per loro cura si celebrerà una solenne funzione religiosa con messa funebre del maestro concittadino *Francesco Cinnelli* ed orazione del comm. prof. ab. *Giacomo Zanella*.

Alla sera visita alle tombe di *Palladio* ove l'architetto *Negrin* si valente nell'arte inneggiava al Principe dell'arte.

Sui disordini di Comacchio. — Ulteriori notizie, pubblicate dalla *Gazzetta Ferrarese*, sui disordini di Comacchio, ai quali accennavamo ieri, tolgono al fatto la massima parte della gravità, che, dal primo annunzio, pareva rivestire.

Si tratta di contrasti fra alcuni vallivi per affari di pssa. Si operarono alcuni arresti.

Eccidio misterioso. — *L'Adige* di Verona in data di ieri narra, nei seguenti succinti termini, un fatto altrettanto orribile quanto misterioso avvenuto nelle vicinanze di quella città:

Due signori questa mattina circa alle 11 presero una carrozza da loro per recarsi a Grezzana: giunti a pochi passi dopo Poiano, uno di essi disse al vetturale di fermarsi per un bisogno corporale.

Discesero ambedue quei signori, uno da una parte della strada, l'altro dall'altra. Il primo risalì poscia in carrozza, ma l'altro invece trasse di tasca un revolver, lo spianò al basso ventre dell'altro e fece fuoco, mentre costui diceva per ben tre volte: «la colpa non è mia.»

Appena esplosa l'arma, se la puntò alla Bocca e fece partire il colpo: cadde a riverso nel fosso e rimase all'istante cadavere.

Il primo ferito ebbe il sangue freddo di dire al vetturale.

— Presto, presto... accompagnami al paese.

Il vetturale voltò il cavallo e corse subito a Poiano, ove fu constatato che il ferito era già morto; quindi fu suggerito al fiacchierato di venire subito in città alla Questura.

Un certo *Ghirlanda*, che veniva da Marzana a Verona sopra un carretto, aveva veduto quei due signori fermi sulla strada e poco dopo aveva uditi due colpi di arma da fuoco.

Finora sono ignote le cause di questo terribile avvenimento.

— *L'Arena* arrivata questa mattina dice che l'ucciso della carrozza è certo sig. *Benati Lorenzo* di Luigi, d'anni 40, ammogliato da poco, agente della Società di assicurazione *Il Danubio*: era uomo assai s'mato ed amato.

Esposizione Industriale di Milano del 1881. — In questi ultimi giorni il Comitato ha proceduto all'appalto delle rimanenti gallerie, nonchè delle altre opere necessarie; oltrepassato così metri quadrati 30,000 di superficie coperta, è assicurato lo spazio occorribile, per quanto dalle ricerche di moduli si possa prevedere assai numeroso il concorso degli industriali; e che se questi afflissero poi in misura maggiore del previsto, si provvederà con appalti di altre gallerie già contemplate nel piano generale.

Il Comitato poi, in seguito all'esame delle varie proposte pervenute in merito alla pubblicazione di un giornale illustrato, di una Guida e di un Catalogo ufficiale, ha accolto quella della ditta *E. Sonzognò*, come la più favorevole e per i compensi dati e per le garanzie offerte circa alla buona esecuzione.

È pervenuta notizia al Comitato come il Consiglio Provinciale di Rovigo abbia deliberato di concorrere con L. 2000 per le opere dell'esposizione, e così il Consiglio Provinciale di Treviso per L. 500, il Municipio di Treviso 600 lire, la Camera di commercio di Modena per L. 200, quella di Padova per L. 300, quella di Treviso per L. 500 ed il Comitato Agrario di Vigevano per L. 100. A tutte queste egregie rappresentanze il Comitato si fa dovere esprimere le più sentite azioni di grazie.

Spirato col 30 giugno il termine fissato per la presentazione delle domande di esercizi in servizio della Esposizione, il Comitato pressuole le più convenienti fra le numerose proposte avanzate, stabilendo un numero di esercizi adeguato al bisogno e con praziorioni e tariffe a salvaguardia dei consumatori.

L'auto-apologia della Ivon. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Traduciamo dal *Rappel* la lettera mandatagli dalla signora Emma Ivon, alla quale avevamo accennato:

Signore, Gli è con molta fiducia nello spirito f' anesse, che vengo a pregarvi di accordarmi l'onore di una rettifica nella mia qualità di artista e di donna colpita dalla sfortuna.

Nel vostro stimabile giornale, voi avete parlato di me e del mio preteso simulato parto. Io non avevo certamente l'orgoglio di credere che la mia persona avrebbe potuto eccitare in Francia alcuna attenzione; ma siccome invece questo è avvenuto, vi prego di ridurre ai veri termini i fatti che mi riguardano.

Siccome io ho sangue gallico nelle vene e la mia educazione è stata assai più francese che italiana, io contavo di venire costì a proseguire la carriera artistica, alla quale mi sono dedicata.

Ho una lettera di raccomandazione di Alfonso Karr, l'autore delle *Guepes* che ebbe la bontà di scrivere per presentarmi ai suoi confratelli di Parigi, l'ultima volta che fu a Milano. Ciò posto, caprete la necessità in cui mi trovo per difendermi presso i lettori francesi.

La mia modestia mi fa un dovere prima di tutto di dirvi che io non sono assolutamente — come avete stampato — una delle più belle donne d'Italia.

Il *Rappel* si sbaglia pure dicendo che io sono Novì di nascita. Io sono figlia di A. Allis, conte di Riva-Corloris, discendente da un francese emigrato in Spagna, e venuto poi a Torino dove Carlo Alberto gli diede il permesso di portare nuovamente il titolo di conte, perduto nell'emigrazione per cause politiche. Sono poi nipote della contessa di Sant'Albano sorella di mia madre, *Stephanie Allis Michon*.

Il signor *Silvestri* non aveva come è detto nel vostro giornale — lasciata da più mesi l'Italia durante la mia gravidanza. Egli si era assentato da Milano sessantadue ore prima del mio parto, perchè voleva sottrarsi al frastuono ed alla polvere dei *coriandoli* del giovedì grasso. Egli è ritornato la stessa mattina del parto, chiamato telegraficamente da mia madre.

Quanto al tentativo di avvelenamento col laudano, potrei mandarvi le dichiarazioni di molti testimoni dello stesso signor *Silvestri* e d'uno del più stimabili medici di Milano, che vi farebbero tutto s'nto non essere stato un tentativo simulato come è detto nel *Rappel*, seguendo la corrente che si esercita per tentare di rovinarmi in ogni modo. Il caso solo mi salvò, ed ora ne sento un vivo dispiacere, giacchè se m'avessero lasciata morire non avrei ora sofferto ciò che ho sofferto.

Sono obbligata infine a rettificare anche ciò che riguarda la signora *Silvestri*. Essa non ha mai avuta l'idea di fissarmi una pensione di 8,000 franchi.

Sono contenta, nella mia disgrazia, di poter rivolgermi a dei lettori francesi, i quali non avendo alcun odio contro di me, nè temendo che si dica che essi sono stati ammaliati dalla sirenza malefica, saranno forse colpiti da ciò che vengo a dire per terminare.

Il signor *Silvestri*, nel nove mesi di mia gravidanza era di me a tutte l'ore — espilte bene? — a tutte le ore.

E d'oro che una donna calunziata sia costretta a fare certe confessioni di fatto. Ma oggi lo non sono più padrona dei miei segreti per nequizia dei miei nemici. Il signor *Silvestri*, dunque, necessariamente sarebbe stato il primo ad accorgersi della mia simulazione. Sarebbe una cosa enormemente ridicola (ce serait énormément drôle) a pensare altrimenti! Ed è davvero una cosa inaudita che i miei giudici e il pubblico non abbiano pensato, fin dal principio, a questo fatto. Ciò le può dare la misura del tenace raggio che c'è sotto al mio processo. Ripeto, colui, che primo e solo avrebbe avuto il diritto di accusarmi di quel reato immaginario, è sicuro della mia innocenza; egli è ancora,

come sempre e forse meglio di prima il mio miglior amico, e ride a gola spiegata dalla mia pretesa colpevolezza.

Aggradite, signore, le espressioni della mia più perfetta considerazione, e credetemi.

Devotissima vostra

EMMA IVON...

Un guscio di nocce. — Fra i ricordi di Cherbourg, i giornali francesi registrano il seguente, che ci pare uno dei più interessanti.

È il ricordo del *Little Western*. Il *Little Western* è la più piccola barca, che, fino al dì d'oggi, abbia felicemente compiuto la traversata dell'Atlantico. Questo guscio di nocce, leggerissimo, fu il successo inglese della festa.

Il generale *Pittè*, capo della Casa Militare del Presidente della Repubblica, intraprese una gita di notte sulla piccola imbarcazione, e volle far conoscenza cogli arditissimi marinai, che la montavano: *Federico Normans* e *Giorgio Taomas*, i quali, partiti da Gloucester, nel Massachusetts, il 12 giugno, sono arrivati a Londra domenica scorsa.

Il Generale *Pittè* si è congratolato con essi del coraggio dimostrato e della completa riuscita.

Un esattore assassinato. — Leggesi nel *Corriere della sera* di Milano:

«La seagurata notizia data da noi nei primi è pur troppo confermata. L'esattore di Casatisma, in quel di Voghera, è stato assassinato e depredatao.

Il *Messaggero di Voghera* reca questi particolari:

Un fatto altrettanto insolito quanto terribile ed atroce venne l'altro ieri a impressionare tristissimamente la popolazione di Casatisma e del circondario di Voghera.

È un fatto che non trova riscontro fuorchè nelle scene del brigantaggio e parrebbe incredibile, se non fosse vero, che abbia potuto succedere nella nostra provincia.

Le versioni sono differenti. Diamo quella che trova in parte appoggio in un telegramma spedito alla Questura.

L'esattore di Casatisma sig. *Antonio Colombo*, giovane ventottenne, pieno di vita e di capacità, se ne partiva ieri da quel paese, e dirigeva alla volta di Pavia nella propria vettura, accompagnato dal suo commessario.

Sgoppo della gita, si era il varimento delle assaii bimestrali che deva farsi da ciascun esattore alla Cassa della Tesoreria Provinciale.

Il sig. *Colombo* aveva nella propria valigetta un gruzzolo di una bella importanza, dicono circa 18 mila lire.

La vettura, percorrendo lo stradale provinciale aveva appena di poco oltrepassata *Cascina bella*, ed alla distanza di circa 800 metri dal ponte di barche sul Po, allorché dai boschi latitanti sbucavano fuori otto o dieci malandrini, quasi tutti armati di facile, col viso smervalato da fazzoletti, colle vestimenta da cacciatore, i quali senza dir verbo appuntavano le armi contro il povero *Colombo*.

Tosto che lo videro mortalmente ferito, gli farono sopra, e senz'altro gli strapparono il gruzzolo, oltre la catena, orologio ed anello.

Compiuta l'infame operazione, se la davano a gambe perdendosi nei boschi.

Il compagno del *Colombo* balzò di vettura ai primi colpi, se la diede a gambe, e corse ad avvisare del fatto i reali Carabinieri.

Il povero ferito fu da alcuni accorsi ricondotto a Casatisma agonizzante.

Giunto a casa corse tosto il medico a visitarlo; e nel frattempo la famiglia telegrafava a Voghera chiamando a Casatisma il nostro dott. cavaliere *Poggi*.

Ma purtroppo ogni cura fu vana, perchè il sig. *Colombo* spirava mentre il dott. di Casatisma andava lavando le ferite.

Allora con un nuovo telegramma si avvisava il dott. di Voghera di rimandare annunciando a lui la morte dell'esattore.

L'infelice *Colombo* non poté più profferire parola.

Gli fu chiesto se avesse conosciuto i suoi assassini: ma nulla disse. Una corrispondenza della *Persone* narra così discorre dell'atroce fatto: Una audacissima grassazione con omicidio avvenne nella mattina di ieri l'altro nei pressi di casa *Depretis*. L'esattore di Casatisma venne aggredito nelle vicinanze del ponte in chiesta

Mezzanotti da due camuffati. Un colpo di fucile lo gittò dalla carrozza, un altro, con altri di coltello lo finirono. La preda fu di lire 18,000, cui l'esattore, giovane di 28 anni, reava a Pavia per versare nella Tesoreria provinciale. A pochi metri v'era un gruppo di persone, o intese o esterefatte, che lasciarono il misfatto e fuggire gli aggressori. Chieste spiegazioni su questo contegno, mi fu risposto da un muratore e da un falegname che si trovavano sul luogo: « Chi vuole che parli o che si adoperi, o mio signore. Avvi qui e nei dintorni (Bressone, Pinerolo, ecc.) una grossa combricciola di malviventi che impone lo spavento e il silenzio. Se vengono presi, trovano sempre qualche avvocato che li difende, e qualche giurato che li assolve. Se sono condannati, lo sono per pochi anni, e poi tornano a casa e fanno altri vendette. Una volta non era così: la giustizia era più pronta e più efficace. Ma oggi i più farbi trovano sempre modo di gabbaro la giustizia o di cavarsela con poco. Si ha pietà per i birboni, per gli assassini, non per i galantuomini che non si arrischiavano oramai neppure a parlare in questi paesi. »

Servizio della Posta a Parigi. — Il Figaro pubblica dati molto interessanti, che dimostrano in quali proporzioni si è sviluppato il servizio postale a Parigi da un secolo in qua. Una parte di questi dati, quella specialmente che si riferisce agli ultimi tempi, potrebbe essere meditata con vantaggio dalle tariffe che stanno alla testa del nostro governo, e che non avendo ancora capito come il ribasso delle tariffe non sia soltanto vantaggioso per il pubblico, ma, facilitando le corrispondenze, accresca pure la rendita dello Stato, continuano a felicitarsi con un sistema di tariffe postale, il più barbaro che ci sia in Europa e fuori. Se i deputati al Parlamento facessero meno politica e più amministrazione, cioè meno ciarlatanerie e più fatti, uno scacco così madornale sarebbe a quest'ora cessato.

Sotto certi riguardi siamo peggio che in Cina. Ecco i dettagli del Figaro: « Nel 1780 la piccola posta occupava a Parigi 117 fattorini, ed aveva 395 cassette. La posta dava una rendita lorda di 80 mila franchi, che, a ragione di 10 c. la lettera darebbero un totale di 800.000 articoli. Nel 1865 al Palazzo delle Poste di Via Gian Giacomo Rousseau, arrivavano al giorno 1,200,000 articoli (200,000 lettere, un milione di stampati ed involti).

Nel 1873, colla istituzione delle cartoline postali, fino dal primo anno la Posta di Parigi toccò i 4,300,000 cartoline, cifra, che nel 1878, raggiunse 8,800,000 cartoline. La riforma postale introdotta col 1° maggio 1878 aumentò il numero delle lettere di 20 milioni, e quello degli stampati di 60 milioni. Notissimo che in Francia non si persiste nella stupidità di mantenere, per cartoline e lettere, una tariffa esorbitante come in Italia.

Il Figaro continua: « Il lavoro postale vien fatto da 3,000 impiegati, dei quali 1,200 fattorini. I servizi di arrivo e partenza, di transito e di distribuzione a domicilio vien fatto da diciotto vetture-omnibus per il trasporto dei fattorini (vetture che compiono cento e ottanta corse al giorno) da 36 tilbury, che fanno in ragione di 40 viaggi su ciascuna delle 12 linee di levata, 240 corse, e finalmente da numerosi frugoni, che vanno 208 volte in ventiquattr'ora dal centro di Parigi alle varie stazioni.

Il movimento, al Palazzo delle Poste, delle vetture addette al trasporto dei fattorini e dei dispacci si risolve dunque giorno per giorno in 628 corse nell'intervallo (dalle 4.30 del mattino alla mezzanotte) di 19 ore e 30 minuti, il che dà una media di 32 vetture all'ora, che entrano o escono dal Palazzo delle Poste, cioè una vettura circa ogni due minuti.

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del New-York-Herald di Nuova-York, in data 14 agosto: « Una perturbazione accompagnata da tuoni e lampi e forse anche da forti piogge arriverà sulle spiagge della Gran Bretagna e della Norvegia fra il 14 ed il 16. »

(Secolo)

TEATRI

e notizie artistiche

Nuovo Teatro dietro la loggia Amulea. — Stasera avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia R. Olivieri con la commedia *Il positivo d'una ragazza*.
Buoni affari!

Bassano insegna! — E tengo fermo questo titolo per quanto « un Bassanese ora domiciliato a Padova » mi scrive che la notizia del *Faust* — da rappresentarsi a Bassano — sia un pesce di « ferragosto ».

Anzi tutto il « Bassanese domiciliato a Padova » coi suoi *primi e secondi* dice delle... cose molto amene. Infatti — *primo* — se anche il *Faust* fu dato due anni addietro, l'interesse di sta sempre, giacché un'opera stupenda — come il capolavoro Gounodiano — la si può sentire con piacere infinito anche dopo brevissimo tempo da che fu rappresentata — e a Bassano si sanno apprezzare abbastanza degnamente le vere bellezze dell'arte. Poi — *secondo* — (« veda « il Bassanese domiciliato a Padova » di non scrivere dei periodi come questo: « Secondo perchè nè la Fossa, nè Novara ora in riposo, nè Drigo » punto e basta) anche se Novara e la Fossa sono in riposo, possono smettere di riposarsi e mettersi a cantare.

Inoltre — *terzo* — e la Fossa, e Novara, e Drigo — quando loro torni di comodo — nulla impedisce che cantino e concertino solo « pel classico plato di buccafichi e per le belle facce dei compatrioti... » del « Bassanese domiciliato a Padova ».

Padronissimi di farlo! Finalmente — *quarto* — le pratiche per riuscire si sono incominciate indubbiamente; se non riesciranno, ciò non significa punto che... « un Bassanese domiciliato a Padova » non si permetta di dire delle... cose molto amene, colle quali mi sottoscrivo

ITALO.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 16 Rendita Ital. god. da 1. luglio 1880 91.10 91.20
Id. 1° gennaio 1881 93.25 93.35
I 30 franchi 22.12 22.14

MILANO, 16 Rendita It. 93.30.
I 20 franchi 22.10.

IL CONVEGNO D'ISCHL

I giornali tedeschi usano di tutte le loro forze per cantare *osanna* al convegno d'Ischl. Bisando a loro l'alleanza austro-germanica è ormai commentata d'una maniera tale da non potersi più temere scorpelature di sorta: l'opera del principe di Bismarck e del conte Andrassy è sanzionata per lo scambio di cortesia fra i due imperatori; non vi sono più frontiere fra Vienna e Berlino; chi s'attaccherà con uno degli Stati dichiarerà *ipso facto* implicitamente guerra anche all'altro.

« È dunque a ritenersi, dice il *Daily News*, che non vi sia più nè la Germania, né l'Austria, ma una monarchia germano-austro-ungherese i di cui sovrani hanno per consigliere intimo l'eresmita di Varzin. »

E se noi abbiamo detto più di quanto risulta dai telegrammi dei diari tedeschi lo provi il fatto.

La *Pull Mail Gazette* così si esprime:

« Noi sapevamo di già che l'Allemagna e l'Austria erano alleate e resterebbero alleate per tutto il tempo che lo richiedono i loro interessi. « Se, dice un giornale germanico, gli uomini di Stato a Londra e a Pietroburgo possono arrivare a convincersi che la Germania e l'Austria non sono disposte a lasciare i loro interessi particolari nell'Oriente, ciò sarà un grande vantaggio per la pace europea. » Benissimo! ed è egualmente quando a Berlino ed a Vienna si sarà convinti che l'Allemagna e l'Austria non hanno a fare nella penisola dei Balcani più che la Russia. »

Il diario inglese aggiunge poi che la Francia, come l'Italia, come la Russia, sanno quanto possono durare gli accordi diplomatici nei quali figura Bismarck. « Il Cancelliere germanico — ecco le parole del *Daily News* — non ha in fondo che un obiettivo: mantenere l'unità germanica, fortificarla, ingrandire l'Impero se è possibile e cercare questa estensione territoriale con un patto collo stato il più atto a procurargliela. Ora nessun altro stato vi è in questo momento più adatto a realizzare il progetto che l'Austria. Quando l'alleanza austro-germanica avrà dato a Bismarck ciò che vuole, allorché dell'Austria se ne sarà servito a suo talento per fare impressione sulla Russia da una parte, sulla Francia dall'altra e può essere anche sull'Inghilterra, allora s'elegherà ciò che ha legato, disapproverà ciò che oggi ha raccomandato e scioglierà i legami formati a Vienna e ora stretti a Ischl, pronto a tentare un'alleanza franco-germanica o russo-germanica quando dovrà raggiungere qualche altro fine. »

Intanto Bismarck con l'Austria: questo fatto è bene ritenere. « Il convegno d'Ischl — scrive un giornale triestino — sembra partorire, quale primo risultato soddisfacente per la lega austro-germanica, una maggiore cordialità e arrendevolezza reciproca fra l'Austria e la Serbia. Assicurasi da Vienna che il principe Milan ha scritto a Belgrado essere suo desiderio che non vengano interrotte — come pareva dovessero essere — le trattative austro-serbiane per la conclusione del trattato di commercio. In seguito a ciò, il delegato Jovanovich ritornerebbe a Vienna già perfettamente munito delle nuove istruzioni. Siccome poi l'Austria persiste nel suo punto di vista e aspetta cedevolezza da parte soltanto della Serbia, conviene dire che motivi puramente politici abbiano suggerito al principe Milan il desiderio che i negoziati approdino presto a buon porto. È questo senza dubbio un effetto dei colloqui d'Ischl. »

E qui facciamo punto con le citazioni di giornali tedeschi, parendoci aver abbastanza mostrata la verità di quanto abbiamo scritto più sopra.

Di particolari sul colloquio dei due imperatori fino ad ora nessun giornale ha portato una linea. Hanno solo detto che quella conversazione ha durato mezz'ora e che terminato il pranzo, l'imperatore Guglielmo ha tranquillamente ripreso il treno. Da queste sole indicazioni — anche volendo — non si potrebbero fare deduzioni di sorta. I periodici tedeschi cantano, abbiamo scritto, *osanna* all'alleanza dei due imperi, che pare in questa circostanza ribadita.

E avranno tutte le ragioni! Noi però ci permettiamo osservare essere impossibile che in una mezz'ora i due regnanti abbiano potuto prendere decisioni particolari su ciò che concerne le gravi questioni pendenti. Tutto doveva essere già stabilito: ad Ischl vi si pose il suggello: i dettagli che forse rimangono a chiarire lo saranno in seguito. È però innegabile che il convegno dei due imperatori stabilisce che Germania ed Austria nelle questioni orientali operano con comune accordo, con viste pratiche e perfettamente interessate.

Il *Daily News* invita la Francia a stare sul qui vive di fronte a tal fatto e la Russia a usar prudenza.

ELEZIONI POLITICHE
TODI — Eusto Franzanelli (ministeriale) con voti 363.
BARI — Eusto il generale Milon, con voti 4206.

Questione Tunisina
Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo*:

Il generale Cisolini arrivò oggi a Parigi, in seguito ai dispacci ricevuti dal governo italiano.

La sua presenza è necessaria a Parigi, poiché la questione tunisina dà luogo a discussioni irritanti fra l'Italia e la Francia.

— Si ha da Parigi 15:
I giornali ritornano ad occuparsi della questione di Tunisi e della condotta del governo italiano.

La *France* scrive che l'attitudine dell'Italia verso la Francia ha suscitato a Tunisi la generale indignazione!
I giornali temono che l'influenza francese in Tunisia in causa degli intrighi (11) italiani abbia a diminuire e che il Bey non manchi alle promesse verso la colonia francese.

— L'*Adriatico* contiene questo grave dispaccio:
Roma, 16.

Il *Diritto* conferma la notizia intorno all'arrivo delle due corazzate francesi nel porto di Tunisi.

Il Bey riconosce i diritti dell'Italia, la Francia ottenne però la concessione di altre due ferrovie, nonché del porto di Tunisi.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16. — La *Republique* dichiara che la lettera di Gambetta, pubblicata dalla *Verité*, risale al 16 ottobre 1871 e compare allora in tutti i giornali ed in opuscolo.

BERLINO, 16. — Nel caso della dimostrazione, le navi, si riuniranno a Salonic. È probabile che la Spagna vi partecipi.

LONDRA, 16. — Gladstone rinunziò all'escursione in Italia. Ieri a Dublino vi fu un meeting di fitaiuoli, a cui assistevano parecchi membri del Parlamento e preti. Si protestò violentemente contro il rigetto del bill, minacciando i proprietari della vendita d'una Lega di 300,000 membri. Ieri a Glasgow vi fu incontro fra una processione di Homerulers ed un assembleamento di Orangisti. La polizia si palesò impotente. Si fece una ventina d'arresti.

COSTANTINOPOLI, 16. — La Germania ed Austria consigliarono alla Porta misure per occupare i Balcani.

TORINO, 16. — S. M. il Re ed il Principe Amedeo partono stanotte per la Valle d'Aosta.

VIENNA, 16. — Venne aperto il mercato internazionale dei grani e delle sementi. I rapporti sui risultati dei raccolti nell'Austria, qualora la cifra di 100 si accetti come raccolto medio, danno per grani un 98, per la segala un 97, per l'orzo un 109, e per l'avena il 107 per cento. L'esportazione è calcolata per grani in 5 milioni di quintali, per la segala in 6, e l'avena in 4; negli altri paesi d'Europa il raccolto dei grani riuscì mediocrementemente buono, la segala mediocrementemente, debole e cattivo, l'orzo e l'avena buono e buonissimo. Il raccolto in America, riguardo alla quantità sarà lo stesso del 1879, ma di qualità inferiore.

U. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
17 Agosto 1880
A mezzodi vero di Padova.
Tempo med. di Padova s. 12 m. 3 s. 47
Tempo medio di Roma s. 12 m. 6 s. 14

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
segnite all'altezza di m. 17 dal suolo
dal m. 29.7 dal livello medio del mare

16 agosto	Ora	ora	ora
	est.	spm.	spm.
Bar. a 0°-m. all.	755.4	755.1	755.7
Bar. a 2°-m. all.	+22.2	+22.5	+20.2
Tem. del sole	17.94	15.02	15.77
Tem. dell'aria	90	74	90
Tem. del vento	NNE	SW	N
Vel. del vento	6	14	9
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	16	17
Rendita italiana	93 32	93 35
Oro	22 10	22 10
Londra tre mesi	27 82	27 80
Francia	110 50	110 50
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	932	930
Banca Nazionale	2420	—
Azioni meridionali	460	460
Obbligazioni meridionali	210	—
Banca toscana	866	—
Credito mobiliare	945	—
Banca generale	—	643
Rendita italiana	—	—
Parigi	14	16
Rendita francese 3 0/0	85 50	85 47
5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	119 15	119 12
Rendita italiana 5 0/0	84 55	84 45
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb.-venete	178	180
Obbl. ferr. V. E. anno 1866	280	282
Ferrovie romane	145	145
Obbligazioni romane	323	324
Obbligazioni lombarde	265	265
Rendita austriaca	53 28	54 75
Cambio su Londra	25 33	25 33
Cambio sull'Italia	9 50	9 50
Consolidati inglesi	97 93	97 43
Lotti	42	40 50
Vienna	14	16
Mobiliare	274 70	275 20
Lombardo	80 75	80
Ferrovie dello Stato	279 50	279 75
Banca Nazionale	833	829
Napoleononi d'oro	9 35	9 35
Cambio su Parigi	46 50	46 45
Cambio su Londra	117 75	117 70
Rendita austriaca	73 70	73 60
Metalliche al 5 p. 100	72 60	72 60
Prestito 1866 (lotti)	130 80	131 75

CORRIERE DELLA SERA
17 agosto

DISPACCI ESTERI
Parigi 16
« Si crede che il tanto nominato domenicano D'ou possa essere nominato

alla diocesi di Poitiers, al posto del defunto cardinale Pie. Il governo francese farebbe dei passi per renderlo accetto al Vaticano, ma con poca probabilità di successo perchè il padre Didon è tuttavia in disgrazia e confinato nell'isola di Corsica per ordine del generale dai domenicani.

Nella messa pontificale che fu celebrata ieri dall'arcivescovo a Notre Dame, vi fu un'affluenza straordinaria di bonapartisti che festeggiarono il giorno sacro ai napoleonici. All'uscire della chiesa vi fu qualche disordine.

Il prefetto di polizia Andrieux è partito ieri per Bruxelles, invitato dal borgomastro di quella città ad assistere al banchetto che si darà in onore delle rappresentanze dei Municipi delle capitali europee.

Si smentisce per la centesima volta la notizia, sparsa per la centesima volta della morte del maresciallo Bazaine. (Pungolo)

Parigi, 16.
La squadra di evoluzione che si trova a Cerburgo rimarrà colà fino al 16 agosto. Quindi andrà a Brest, e di là sarà retta per L'ibona ove contribuirà allo splendore delle feste per il gran Congresso di scienze geografiche.

Si telegrafa da Berlino che un dispaccio da Roma della *Post*, fa cenno d'un articolo veementissimo del *Diritto* sul discorso di Gambetta e Cerburgo.

La menzione fatta in un foglio governativo berlinese, d'un articolo, ostile alla Francia, di un foglio officioso italiano pergo argomento a certi giornali di mettere in campo le vecchie storie dell'accordo dei « gallofobi » italiani coi « gallofobi » tedeschi.

Qual giornale aggiunge che tale accordo deve ispirare alla Francia la massima prudenza. (idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 16. — Camera dei Comuni. — Hurlington disse non credere ad un accordo fra Eyouk-Kun e Abdurreman.

SIMLA, 16. — Il campo inglese a Rackanadau fu attaccato dagli Afgani che vennero respinti lasciando 80 morti.

BRUXELLES, 16. — Il Re, rispondendo ad alcuni discorsi, pronunciò un lungo discorso in cui espresse la sua riconoscenza per coloro ai quali deve l'ammirabile costituzione del Belgio, ed enumerò ciò che si fece dopo il 1830. Disse: Non possiamo dimenticare di pagare un giusto tributo di riconoscenza alle cinque grandi potenze, e menzionò le amichevoli relazioni con tutte le potenze.

PARIGI, 17. — La composizione degli uffici dei consigli generali e consociata per 82 dipartimenti. I repubblicani guadagnarono 14 uffici. I ministri, presidenti d'ufficio, constatarono lo sviluppo della prosperità in Francia e la pace assicurata dentro e fuori. La ultime elezioni consacrarono una politica, dalla quale risulta doverosi esigere che tutti si sottomettano alle leggi.

Berlino	14	16
Mobiliare	476	476
Lombardo	140	140
Austriache	484	483 50
Rendita Italiana	84 90	84 60

F. Sacchetto compr.
Bortolomeo Moschia, ger. resp.

ANNUNZI

Avviso

agli scolari che hanno perduto l'esame di Francese e quello di Tedesco, si danno

Lezioni di Ripetizione
dal prof. BERT
per Lire 1.50 all'ora.
Trovasi ogni giorno, fuori della domenica, dalle ore 12 alle 3, in casa Fanoli, Via Gallo, N. 487. (3-33)

AVVISO

D'Affittarsi la **CACCA** delle Valli salse *Horstina* e *Ghebbostort* site in Comune di Codevigo Provincia di Padova, una delle migliori esistenti nella Laguna di Venezia.
Per informazioni e trattative rivolgersi al sig. Emilio Penzo fa Giuseppe di Chioggia. 1 407

STABILIMENTO PEDROCCHI

Il Conduttore del Caffè ed Offelleria avvisa quei Signori che volessero onorarne delle loro ordinazioni, di avere ridotto i prezzi dei servizi di rinfreschi, pranzi, ed altro, fatti fuori dello Stabilimento, allo stesso limite di quelli praticati nel Caffè a norma del listino ivi esposto, provvedendo esso a quanto può occorrere per personale di servizio, senza la menoma briga dei committenti.

Per soddisfare inoltre il desiderio dimostrato da varii suoi avventori, avverte che al Banco della Bottigliera viene posta a distaglio ed a misura la vendita del Cipro, Malsg, Marsala, Vermont, ecc., così pure al Banco dell'Offelleria trovati in vendita caffè in grano, e zucchero della stessa qualità che viene servito in bibita al Caffè, offrendole a prezzi della maggior convenienza per Signori acquirenti, sicuri in tal modo di avere anche in casa la ricorata qualità con cui si provvede quell'esercizio.

A facilitare poi maggiormente lo smercio dei vini e liquori di nazionali che esteri, offrendo ai conumatori il maggior possibile vantaggio, lo sconto praticato fin qui del 5 per cento, viene portato il 10 per cento, per ogni acquisto di sei bottiglie o più, ed esteso a tutte le qualità che si trovano nel listino, il quale si rilascia ad ogni richiesta. 2 393

Solamente la vera
ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA
è il miglior rimedio per pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che si attacca e per distruggere pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca.

Sig. dott. J. G. Popp
Medico-Dentista di Corte imp. reale in Vienna, Città Bognergasse, 2. Trebitz (Prussia).

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua ACQUA ANATERINA per la BOCCA di cui ne faccio uso da anni col miglior successo, mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò lo trovo assai commendevole. Con stima e devozione

FENDLER
R. Procuratore e Notaio
Depositi: in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Duran-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo. — Ferrara Navarra. — Ceneda Murchetti. — Treviso Biadoni, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Friezzer. — Venezia Böttner, Zampironi, Ciavola, Ponsi. Agenzia Longega. — Mirano Roberti. — Rovigo Diego. — Chioggia Rosteghin. — Bassano A. Comin profumiere. 1-192

AVVISO

Molto interessante ai TINTORI

Da vendere (il autori tedeschi fra i migliori) libri vari sull'arte Tintoria, trattata a sistemi vecchi e nuovi.
Per acquisti rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale. 355

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agente Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21. Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoind e C 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Giraudeau de St. Gervais. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcers, scabbia, scrofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al judio di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a PARIGI, ed a PADOVA presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durer Bachetti. 14-182

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli e C. IN BRESCIA 27-251

Rappresentanze Generali: BRESCIA da Pietro Carpani di Paolo - Crema dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

LUSSANA PROF. FILIPPO

Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire 0,70

La gonfezza delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali prescrite a brulo-pour-point, che la sua conosciuta acqua anaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.

Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

J. GRÜNER Professore Ginnasiale in Vienna Lamngasse N. 1

TURAZZA PR. DOMENICO

TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA

TERZA EDIZIONE Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880 Prezzo L. 40

Guida di Padova

ed i suoi principali contorni Prezzo L. 6

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE **PATERSON**
(BISMUTH e MAGNESIA)
Questa Pastiglie e Polvere antacide, digeritive, guariscono i Muli di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezza, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.
POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.
Esigete sulle etichette l'Immagine del Governo Francese e la firma di J. PATERSON.
Adh. DETHAN, Farmacista a PARIGI.
5-357

Antica Fonte PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti 17-259

In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Ci-megotto - Piazza Pedrocchi.

In che maniera si mistifica il pubblico negli acquisti per seroditare presso quelli che non lo conoscono: la vera

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista di Corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Incoraggiato dal paragrafo finale della sua avvertenza riguardante la falsificata Acqua Anaterina per la bocca che trovasi in commercio, mi è un obbligo, come amatore e consumatore da molti anni della sua eccellente e salutare Acqua Anaterina per la bocca, di mostrarle l'accluso prodotto e che in quanto all'aspetto e la forma delle bottiglie è essenzialmente imitato e che si vende sotto il nome «Acqua Anaterina per la bocca» nelle farmacie a L. 3.50 ed a più buon mercato.

Secondo il mio criterio superficiale la bottiglia contiene acqua viva colorita con tintura benzoica e le capsule con le quali era chiusa non mostravano nessuna incisione e mancava la marca di fabbrica sul collo della bottiglia.

Mi preme assai di tenerla avvisato, signor dott., di questo imbroglione col quale si scredita e si danneggia, sebbene non sotto il suo nome, la sua Acqua Anaterina per la bocca, volendo quindi impedire che il pubblico venga truffato in un modo misero.

La prego di mandarmi per rimpiazzo a mezzo posta e a mie spese una bottiglia della sua vera Acqua Anaterina e le accludo quindi L. 3.50 e mi creda di Lei devotissimo

VITTORIO JURENAK Amministr. delle scuderie reali Babolna, u. p. Nagy Igmand
Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durer-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navarra - Genoa Marchetti - Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti - Vicenza Valeri e Friezler - Venezia Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega - Mirano Roberti - Rovigo Diego - Chioggia Rosteghin - Bassano A. Comin profumiere. 1-10

HAIRS' RESTORER
Ristoratore dei Capelli NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA
Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI.
In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, parrucchiere - Piazza Cavour.



AVVERTENZA - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la Marca di fabbrica come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto legida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4379.

A. GRASSI

Dante e Padova

Storia di Padova dalla sua origine sino al presente

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

RACCONTI E ROMANZI

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P. El Libreto de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti - in-16 - Cent. 75.

Spielhagen Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.

Antonio Zardo Al Villaggio
in-12 - Cent. 75

Mensselvi Redenta Maria
in-12 - Cent. 75

Minto A. L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti - in-8 - L.

Solvatico P.

LA QUESTIONE DEL NUOVO MUSEO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24 L. 30
L'INSEGNAMENTO ARTISTICO nelle Accademie di Belle-Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8 L. 1.
L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. Padova, in-16 L. 30

Solmi A.

NELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. II. ediz. Padova, in-24 L. 2
DEI COMBUSTIBILI E DEI METODI DI RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI. Padova, in-12 L. 2
CONFERENZE SCIENTIFICHE-POLARI tenute ai maestri elementari. Padova, in-12 L. 2

RACCONTI E ROMANZI

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G. Un Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 - Lire 3

Evangelisti G. Racconti Sociali
in-16 - Lire 1.

Rusticini C. Adolfo Nelli
in-16 - Cent. 75.

Saccardo dott. A. Colfosco
in-12 - Lire 1.50

Bernardi dott. L. Il Sacrificio ossia le due Amiche
Bramma in 3 Atti, in-16 - Cent. 50

Testi Universitari

Publicazioni della Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 L. 1.-
- Idea Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8 L. 8.-
- CORNEVAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12 L. 2.-
- FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Ausler. Padova 1872, in-8 L. 1.50
- Idea Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 L. 10.-
- KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 L. 2.50
- LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8 L. 3.-
- Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 L. 3.-
- MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica - seconda e programmi ministeriali. Terza edizione
- ROSANELLI prof. O. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8 L. 5.-
- SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica Seconda edizione 1874, in-8 L. 3.-
- SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 L. 5.-
- BOUHPER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 L. 10.-
- Idea La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vol. I L. 6.-
- TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, aspetti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8 L. 8.-
- TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8 L. 10.-
- Idea Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure L. 2.-
- Idea Elementi di Statica. Parte II: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 L. 2.-

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Solvatico

DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

Volume in-8 G. Zanolla Prezzo Lire 7 D. Barbisan

CANESTRINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1876. - L. 2.60

P. MANFRIN

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12. - Lire 4

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5